

Maroni: accordi bilaterali contro gli irregolari

Accordi bilaterali con il Ghana per ostacolare i flussi di immigrazione illegale. È l'obiettivo del ministro dell'Interno Roberto Maroni, in missione nei paesi dell'Africa subsahariana - oggi sarà in Niger - che ieri ad Accra ha firmato un'intesa col governo ghanese, assieme al capo della polizia Antonio Manganelli. Il titolare del Viminale spiega che l'Italia ha «accordi bilaterali ottimi con i paesi mediterranei dell'Africa, dal Marocco all'Egitto. Ma si tratta spesso di Paesi di transito dei flussi clandestini che in realtà originano dagli stati a sud del Sahara. Ecco perché, in attesa che l'Europa batta un colpo, vogliamo allargare a quell'area la fascia di sicurezza, anche per il contrasto al terrorismo e al traffico di droga». E

al suo omologo Cletus Awoka, il titolare del Viminale propone un accordo di collaborazione bilaterale sulla sicurezza e l'adesione del paese africano alla convenzione Onu di Palermo sulla criminalità organizzata transnazionale. L'accordo prevede l'invio di poliziotti ghanesi in Italia per collaborare all'identificazione e al rimpatrio dei clandestini. Maroni ricorda che «erano ghanesi tre dei sei africani uccisi nell'ottobre del 2008 a Castelvoturno, mentre gli incidenti del mese scorso a Rosarno hanno coinvolto 40 cittadini del Ghana». E mentre Maroni è all'estero, rimbalza in Italia una polemica d'oltralpe. Il ministro dell'Interno viene definito «dirigente della xenofoba Lega Nord» in un articolo del

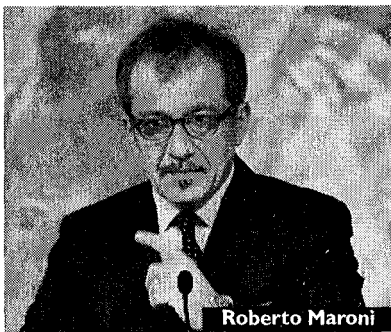
corrispondente da Roma sul quotidiano francese di sinistra "Liberation". Il servizio, intitolato "Trenta punti? Bingo, puoi diventare italiano", ironizza sulla proposta allo studio in Italia, mettendo in guardia il governo francese dall'emularlo: «Il Ministro degli Interni italiano non ha precisato se gli immigrati dovranno d'ora in poi recitare Dante a memoria o conoscere le sottigliezze del sistema parlamentare transalpino». «La spocchia d'oltralpe non ci tocca» replica il senatore leghista Giovanni Torri, che pretende le scuse della Francia per la strage di 23 immigrati italiani ad Aigues Mortes del 1893. Roberto Di Giovan Paolo del Pd taglia corto: «Il permesso a punti rischia solo di porre paletti a una reale integrazione». **(L: Liv.)**

Ricetta del ministro:

«Estendere la cintura di sicurezza oltre il Maghreb»

Ieri l'intesa con il Ghana

Oggi si tratta con il Niger



Roberto Maroni

